



# Notizie sull'ERITREA

---

*Febbraio 2006*

*No. 01/06*

---

<b>Contenuto</b>	<b>Pagina</b>
<b>1. Discorso del presidente Isaias Afwerki, in occasione del sedicesimo anniversario dell'operazione Fenkil.</b>	<b>1</b>
<b>2. L'applicazione della decisione legale, e' l'unica strada verso la soluzione.</b>	<b>3</b>
<b>3. Una nuova nave passeggeri eritrea e' arrivata a Massawa</b>	<b>4</b>
<b>4. In America in Migliaia hanno marciato per la pace ed il rispetto della legalità nel Corno d'Africa</b>	<b>4</b>
<b>5. Mostra fotografica sulle bellezze dell'Eritrea</b>	<b>6</b>

## **Discorso del presidente Isaias Afwerki, in occasione del sedicesimo anniversario dell'operazione Fenkil.**

Massawa, 10-02-2006

Signore e signori:  
Partecipanti alle celebrazioni del Fenkil

Per prima cosa consentitemi di estendere le mie congratulazioni e apprezzamento a tutti coloro che hanno contribuito con la loro partecipazione a rendere questa manifestazione così variopinta.

Fenkel è un giorno di grande significato storico che costituisce un riferimento che ha segnato la marcia verso la liberazione della nostra terra. Da questo punto si sono gettate le basi per il progresso nella ricostruzione e lo sviluppo e di quanto avremmo realizzato al meglio delle nostre capacità e non delle nostre ambizioni.

Signore e signori:

Alcuni dei maggiori progetti dei quali avevo parlato in occasione del mio discorso per le celebrazioni dell'anno scorso erano centrati in sviluppo e infrastrutture, come la asfaltatura in più fasi della strada Massawa- Assab, il completamento dell'aeroporto di Massawa, realizzazione di porti di piccola e media grandezza, la creazione di villaggi turistici, studi di fattibilità sullo sviluppo portuale, costruzione di infrastrutture e aree residenziali, parziale introduzione di una area di porto franco, un efficiente trasporto terrestre e marittimo, la strada Serejekha-Gahtelay, espansione dei servizi di distribuzione di acqua ed elettricità, programma di infrastrutture in Oarora, diversificazione dei sistemi di irrigazione nelle due regioni, espansione dei servizi per l'educazione e la salute, espansione della capacità di pesca, introduzione di aziende in scala ridotta...ecc.

Dal punto di vista del continuo sviluppo dei programmi in corso nelle altre regioni, l'aumento del prezzo del carburante e la forzata diminuzione delle risorse, non ci consente di affermare di essere riusciti a portare a compimento tutti i programmi che ci eravamo prestabiliti. Comunque tutti quelli che sono stati portati a

compimento possono attestare il fatto che la maggior parte di questi sono stati realizzati in maniera efficiente.

In ogni caso nel 2005 abbiamo avuto delle buone precipitazioni meteorologiche, ma lo stesso non si può dire del 2006, con quello che ne consegue in special modo per l'entità delle scorte. Si capisce quindi che il problema della fornitura di acqua potabile in Massawa costituisce motivo di preoccupazione.

Senza lasciarci fuorviare dai successi riportati nei progetti principali fin qui completati, non solo risulteremo vittoriosi nel tentativo di realizzazione delle prossime scommesse a venire, ma saremo innegabilmente capaci di raggiungere nuovi risultati e aggiudicarci nuovi traguardi nell'anno in corso, grazie al grande spirito e coordinamento di risorse delle nostre forze di difesa, amministrazioni pubbliche, PFDJ, imprese di costruzione e settori privati dedicati che si sono piegati per questo successo.

Le mie congratulazioni vanno a tutti coloro che hanno fornito il loro contributo.

Onore eterno a tutti i nostri martiri e agli eroi di Fenkel.

Vittoria alle masse.

## **L'applicazione della decisione legale, e' l'unica strada verso la soluzione.**

Asmara 21-01-2006 (editoriale [www.shabait.com](http://www.shabait.com))

Tutti stanno seguendo gli sviluppi successivi all'approvazione dell'ingiusta risoluzione 1640 delle Nazioni Unite, la quale mettendo da parte l'obbligo affidato ad essa secondo l'accordo di Algeri, fa ritardare e rinvia il corso della applicazione della decisione legale della EEBC.

È ben noto ormai che la questione Eritrea- Etiopia non è più materia di discussione, di nuove negoziazioni o di punti di discussione da portare all'ordine del giorno, tranne la demarcazione dei confini in base alla decisione di delimitazione adottata da una commissione internazionale indipendente. Malgrado questo, tuttavia, il popolo eritreo e quello etiope diventati vittime di danni immensi e di sofferenza per un periodo di quattro anni a causa della predilezione da parte del Consiglio di sicurezza di NU e di alcuni garanti dell'accordo di Algeri, a dibattimenti su questioni insignificanti contrarie alle loro responsabilità, come le inutili visite diplomatiche, che mettendo da parte la sola e semplice risoluzione legale del problema, invitano alla sua violazione.

Anche ora non c'è giustificazione alcuna per intraprendere visite "diplomatiche" o cercare qualunque altro cosiddetto meccanismo alternativo al posto della legalità, della norma di legge e l'esecuzione delle decisioni già raggiunte, ma occorre prendere iniziative dirette alla attuazione del verdetto della Commissione Confini. Dopo tutto, la questione Eritrea- Etiopia non riguarda "il dibattito" ma e' una questione di "giurisdizione" che è stata già stabilita; che richiama solamente "l'applicazione" e non di "mediazione"; una questione che richiede "la valida esecuzione" contrariamente al "via vai diplomatico".

A questo proposito, dovrebbe essere sottolineato che la determinazione dei confini, legalmente e definitivamente è stata già decisa. E il popolo ed il Governo dell' Eritrea credono che il verdetto della EEBC sarà una volta per tutte attuato.

## **Una nuova nave passeggeri eritrea e' arrivata a Massawa**

Massaua 10 febbraio 2006

E' arrivata oggi a Massaua la nuova grande nave passeggeri Harat acquistata dalla Compagnia Nazionale Trasporti Marittimi Harat. Il Presidente Isaias Afwerki ha successivamente ispezionato la nave.

Nel corso dell'ispezione della nave passeggeri, accompagnato dal Maggior Generale Hummed Mohammed Karikare Comandante della Forza Navale eritrea, il Presidente ha ricevuto rapporti dal suo capitano a riguardo del tipo e della capacità della nave.

La Harat può accogliere 2800 passeggeri. La nave di proprietà del governo eritreo farà servizio con Assab e paesi del medio oriente. La nave passeggeri ha tre ponti, è lunga 118 metri, larga 20 metri ed è dotata di eliporto.

## **In America in Migliaia hanno marciato per la pace ed il rispetto della legalità nel Corno d'Africa**

14-02-2006 Washington DC (Comitato organizzativo)

Circa 10.000 Eritrei-Americani hanno marciato dalla Casa Bianca al Dipartimento di Stato a Washington DC per invitare al governo degli Stati Uniti a garantire l'applicazione della decisione "finale e vincolante " della Commissione per i Confini dell'Eritrea-Etiopia (EEBC) per la demarcazione dei confini fra i due paesi.

Esponendo striscioni con gli slogan "delimitazione ora!", "la norma di legge deve essere rispettata" e "l'Eritrea desidera la pace!", questi partecipanti alla marcia della pace hanno riaffermato la decisione ed il ruolo del EEBC come l'unica opzione giusta e legale per la pace e la stabilità nella regione. I partecipanti hanno invitato impetuosamente il governo degli Stati Uniti ad osservare i suoi obblighi legali e morali relativi alla sua posizione di testimone e garante agli accordi di pace di Algeri e di assicurarsi che l'Etiopia si

attenga alle regole dettate dalla EEBC senza ulteriori ritardi o condizioni.

Dimostrando una grande unità di intenti, hanno inoltre sostenuto la necessità della applicazione della decisione del EEBC per evitare un ulteriore conflitto nel corno d'Africa, regione di grande importanza strategica e di sicurezza degli Stati Uniti nella guerra globale contro il terrorismo. Gli Eritrei-Americani di tutte le età, sfidando il tempo sono confluiti sia dalla costa orientale che dalle zone centrali e dalla costa occidentale, riuniti da uno spirito di grande entusiasmo e partecipazione per questo evento storico. Anche gli Eritrei-Canadesi hanno fatto sentire la loro presenza nella marcia. I giovani in particolare hanno contribuito con i loro canti a mantenere alto lo spirito di coesione ed il morale della folla.

Il sig. O. Thomas Johnson, consulente legale per lo stato di Eritrea in EEBC, ha confermato che l'Eritrea ha richiesto soltanto che sia rispettata la norma di legge nel processo di demarcazione ed difende l'importanza dell'immutabilità della decisione del EEBC. In più, il sig. Ron Phillips, ex consigliere politico, ha dichiarato di essere orgoglioso di aver partecipato alla marcia della pace ed ha sottolineato che il governo degli Stati Uniti ha l'obbligo di accertarsi che la decisione "finale e vincolante" della EEBC sia rispettata. I parlamentari Betty McCollum (D-MN) e Jim Moran (D-VA) inoltre hanno espresso dichiarazioni a sostegno della marcia della pace e dell'importanza della applicazione della decisione "finale e vincolante" della EEBC.

All'Ambasciatore Yamamoto sono state consegnate 22.000 firme degli Eritrei-Americani e degli amici dell'Eritrea così anche firmatari da tutto il mondo che si sono aggiunti alle migliaia di voci che stanno invitando il governo degli Stati Uniti ad accertarsi della applicazione immediata del verdetto della EEBC. Inoltre delegazioni degli Eritrei-Americani si sono incontrate con le loro rispettive parlamentari, per esprimere delle loro preoccupazioni e per richiedere loro la garanzia che il governo degli Stati Uniti si impegni per l'immediata esecuzione della decisione della EEBC per la demarcazione dei confini.

Gli Eritrei Nord -Americani tutti insieme hanno fatto sentire la loro voce per dimostrare la loro solidarietà per l'Eritrea e il loro

impegno per la lotta a favore della sua gente e dei suoi interessi. La marcia della pace è stata una bella dimostrazione di fervore e di orgoglio e tutti quelli che hanno partecipato, sia di persona che con la propria firma, devono essere lodati. Inoltre anche migliaia di Eritrei che risiedono a San Francisco hanno preso la parte ad una simile marcia della pace. Si è avuta anche notizia di molti seminari che si sono tenuti dal 10 al 12 febbraio dai cittadini eritrei residenti in America su quanto sta succedendo nella loro patria.

***Mostra fotografica sulle bellezze dell'Eritrea  
Colori, ritratti, emozioni***

Roma, 23 febbraio – 23 marzo

Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini

**L'Eritrea mette in mostra le sue bellezze:** la natura, il paesaggio, il patrimonio culturale ed architettonico. **Dal 23 febbraio al Museo Nazionale preistorico Etnografico Luigi Pigorini** di Roma, fino al 23 marzo, la mostra fotografica "Eritrea: colori, ritratti, emozioni" curata dall'Ambasciata dello Stato eritreo in Italia espone le opere di tre valenti fotografi innamorati del Corno d'Africa: Maurizio Frullani, Giuseppe De Marchi e Fulvio Magurno.

«La mostra sarà una buona occasione – annuncia l'ambasciatore eritreo in Italia Zemedede Tekle - per dare al pubblico italiano, sia adulto che giovane, **la possibilità di scoprire l'Eritrea attraverso le immagini esposte.** Inoltre, vogliamo anche rafforzare le già ottime relazioni fra le istituzioni del nostro paese e quelle italiane, frutto di un legame storico e culturale».

La mostra, composta da **tre sezioni fotografiche e una dedicata agli strumenti musicali tradizionali**, è aperta dalle opere di Maurizio Frullani che ritraggono personaggi appartenenti alle nove etnie eritree, rilevando l'immenso patrimonio di tradizioni e religioni del popolo eritreo.

La sezione della mostra dedicata al naturalista Giuseppe De Marchi immerge il visitatore nella **bellezza paesaggistica e sottomarina delle isole Dahalak, considerate le perle del Mar Rosso.** **L'archeologia e l'architettura** sono protagoniste della sezione dedicata alle opere del fotografo genovese Fulvio Magurno: **i resti**

**dell'antica civiltà axumita, il fascino arabo ed orientale di città come Massawa, Keren ed Agorat, con l'impronta razionalista degli edifici della capitale Asmara, rilevano le molteplici forme che l'uomo ha scelto per abitare l'Eritrea.**

**Gli strumenti musicali tradizionali eritrei**, in particolare quelli dell'Altopiano, **chiudono la mostra** in un'esposizione curata dalla Professoressa Marianna Valentini che espone i tanti strumenti collezionati durante gli anni vissuti ad Asmara come insegnante di musica presso la scuola italiana.

**La mostra "Eritrea: colori, ritratti, emozioni" sarà inaugurata giovedì 23 febbraio 2006 ore 17,00 alla presenza dell'Ambasciatore dello Stato eritreo in Italia S.E. Zemed Tekle**, il corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana, e rappresentanti del ministero degli Esteri, della regione Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Roma.

**La mostra e' stata organizzata : dall'Ambasciata Eritrea in Italia;**

**Con il patrocinio di: Regione Lazio, Regione Marche, Provincia di Roma, Comune di Roma, Comunità Eritrea a Roma e nel Lazio, Iscos Marche, Assiter.**

**Con il contributo di: Eritrean Airlines, Piccini Group, LAC di Firenze, Yemen Airlines, Eriythros.**